

TENDENZE

DI MARGHERITA LOMBARDI | FOTO DI MATTEO CARASSALE

La giungla entra in casa

Riscoprire il contatto con la natura è l'obiettivo principale dell'architettura d'interni biofilica, oggi sempre più apprezzata. In campo non solo le piante, ma anche luce, acqua e materiali naturali

Se gli si chiede quante piante abbia in casa — tutte specie e varietà di origini tropicali — Niccolò Banfi, classe 1987, un passato nel marketing della moda e ora imprenditore del verde, non lo sa. In effetti sono davvero tantissime, distribuite in tutta la casa, grandi o minuscole, appoggiate a terra, sulle mensole, in panierini appesi, arrampicate sui muri e sulle travi, a confondersi con un suggestivo *trompe-l'oeil* ispirato alla giungla. «Questa passione è nata durante il primo lockdown, quando eravamo chiusi in casa senza sapere bene cosa fare. Allora avevo soltanto una pianta, una *Monstera adansonii* piccolissima, due foglie appena: con l'arrivo della primavera, ho avuto modo di osservare come abbia iniziato ad attivarsi e a crescere in cerca di luce, aggrappandosi con le radici aeree alle mensole e ai libri. Da lì è scattato qualcosa, già presente in me perché ho sempre amato la natura, che mi ha portato a cambiare indirizzo di vita».

Incuriosito, Niccolò ha cominciato a informarsi e ad acquistare piante, dapprima le più comuni, come gli *Epipremnum*, un tempo chiamati potos, e le monstera, che sono anche le più facili da tenere in appartamento. Poi quelle più insolite, come diverse alocazie e filodendri, la ricadente *Huperzia nummulariifolia* e *Anthurium regale*, magnifico di nome e di fatto. Così ha finito per diventare un collezionista sfrenato, anche perché, leggendo e studiando, ha capito che la sua casa si prestava particolarmente: situata all'ultimo piano in zona Porta Romana, a Milano, ri- →

In questa foto: il soggiorno della casa di Niccolò Banfi, esempio di architettura biofilica. L'albero al centro è una *Schefflera arboricola*.



Philodendron bipinnatifidum



Huperzia nummulariifolia



Monstera alcirana

Tante forme, tante dimensioni

Philodendron bipinnatifidum si adatta a esposizioni diverse, ma, date le grandi dimensioni, richiede molto spazio. Va bagnato con moderazione. Adatto anche a situazioni poco illuminate, *P. hederaceum* è invece una specie di poco ingombro, da far ricadere o arrampicare su un sostegno. Molto elegante, la monstera a foglia variegata richiede una buona luminosità, ma non il sole diretto. Infine, la ricadente ancora poco nota *Huperzia nummulariifolia* vuole un substrato ben drenato.



Monstera deliciosa 'Variegata'

schiarata da lucernari oltre che da finestre, offre quella luminosità diffusa che è ideale per le specie originarie delle foreste pluviali, senza bisogno di illuminazione artificiale. «A volte in inverno accendo l'umidificatore accanto a quelle che ne hanno più bisogno, come l'anturio», dice Niccolò. «L'impegno per innaffiarle e concimarle è molto ridotto: poiché le coltivo perlopiù in semi-idroponica (vedere a pag. 30), basta che le bagni, almeno la maggior parte, una-due volte al mese».

Piante, ma non solo

La sua abitazione ha oggi dunque l'aspetto di una piccola giungla, dove è davvero piacevole stare. Del resto vivere a stretto contatto con le piante fa stare bene, si sa: oltre a depurare l'aria

domestica dagli inquinanti ambientali, fra cui quelli contenuti nelle vernici e nei prodotti di pulizia, e arricchirla di ossigeno, la loro presenza ci riconnette, visivamente ed emotivamente, con la natura, là dove affondano le nostre radici. Non è un caso che le specie da interno, siano prepotentemente tornate in auge, e non solo per il loro innegabile valore decorativo: con le loro forme, il rigoglio, i colori accesi, evocano la foresta ancestrale sepolta in noi, che ci spaventa, ma anche affascina e tranquillizza.

A questo riguardo, negli anni Novanta il biologo statunitense Edward O. Wilson ha portato avanti la tesi della "biophilia", cioè dell'amore per la vita, sostenuta da Erich Fromm trent'anni prima, secondo la quale l'essere umano è attratto in modo innato da tutto ciò che è vivo o che lo ricordi. Da questo presupposto si sono →



In questa foto: la cucina, che affaccia sul salotto attraverso l'acquario (foto 1, un dettaglio). Le piante che si riconoscono sono: *Epipremnum aureum* a sinistra, *Philodendron hederaceum* sopra l'acquario e *P. bipinnatifidum* in alto a destra.



Epipremnum aureum 'Njoy'



Alocasia micholitziana 'Frydek'

Gioco di lobi e nervature

Epipremnum aureum è una specie lianosa molto adatta agli interni, da coltivare come ricadente, rampicante oppure sugli appositi tutori. Anche l'anturio e *Rhaphidophora* hanno bisogno di un supporto, al contrario di *Alocasia sandariana* 'Nobilis' e *Alocasia micholitziana* 'Frydek'. Chiedono tutte luminosità, ma lontano dal sole diretto, e una buona umidità atmosferica, salvo *Anthurium regale*, che ne vuole molta. Periodicamente, pulite le foglie con un panno morbido umido.



Anthurium regale



Alocasia sandariana 'Nobilis'



Rhaphidophora tetrasperma



Sopra: un altro locale della casa, anche questo fitto di piante. Dietro al divano, *Epipremnum aureum* 'Njoy'; sulla trave *Philodendron scandens* 'Micans'; sotto la mensola *Anthurium regale* e *Alocasia sandariana* 'Nobilis'. Sotto la luce, una *Ceropegia woodii*. Intorno al divano a destra crescono *Strelitzia nicolai* 'Variegata', sulla trave *Philodendron squamiferum* e *Rhaphidophora tetrasperma* e *Monstera deliciosa* 'Variegata'. 1. Niccolò Banfi.

poi sviluppati l'architettura e il design "biofilici", volti cioè a creare ambienti abitativi quanto più vicini possibile a quelli naturali, così da ridurre lo stress, aumentare la creatività, supportare la salute fisica e il benessere psicologico di chi ci vive o lavora.

«A questo scopo, la presenza delle piante è sicuramente indispensabile, ma non sufficiente», dice Niccolò. Occorre infatti lavorare anche sui materiali, che devono essere ecologici, i colori, la luce, la temperatura, l'umidità, le sensazioni visive, ma anche olfattive, tattili e uditive. «È importante far circolare spesso l'aria, non riscaldare troppo in inverno, usare tende che non facciano entrare la luce diretta bensì la diffondano, e lampade con luci calde, posizionandole nei luoghi adatti ed evitan-

do che ti puntino dritto in faccia», prosegue. «Poi, bisognerebbe aggiungere elementi che offrano rifugio, mistero e stupore, come ho cercato di fare a casa mia. Ho attaccato un'amaca al soffitto, come una sorta di nido sicuro fra la vegetazione; ho scelto un divano dalla forma morbida e accogliente e dalla fodera ruvida, quasi fosse minerale, piacevole a toccarsi; ho fatto dipingere sulle pareti piante, animali e paesaggi tropicali, che aumentano la sensazione di essere altrove. Infine, ho inserito nella parete fra la cucina e il soggiorno un acquario, che riproduce in miniatura un paesaggio naturale ancestrale, mentre i suoni leggeri e irregolari, prodotti dall'acqua in continuo movimento creano una sensazione di pace».



Sopra: uno scorcio della stanza da bagno. Davanti allo specchio sullo sfondo, il bel fogliame di *Pachira aquatica*, albero tropicale proveniente dalle regioni umide e dalle paludi, in particolare del Messico e del Brasile settentrionale. Accanto al lavabo, uno splendido esemplare di *Alocasia micholitziana* 'Frydek', dalle belle e grandi foglie vellutate, specie originaria del Sud-Est asiatico.

Un nuovo progetto di vita

Di questo suo nuovo interesse per il mondo vegetale e l'architettura naturale, Niccolò ha deciso di farne una professione: oggi è consulente di architettura e design da interni basati sui principi della biofilia, per privati, uffici, alberghi, studi di progettazione. Ad aiutarlo, un team di figure professionali dalle diverse competenze, fra cui suo cugino Enrico Banfi, noto botanico milanese, felicissimo di aver trovato in famiglia un altro appassionato di piante.

A proposito di piante: «In Italia si continuano a trovare perlopiù le stesse specie e varietà, mentre all'estero il collezionismo di piante tropicali è molto sviluppato, anche perché ancora oggi se ne stanno scoprendo e catalogando moltissime, grazie a giovani cerca-

tori botanici. Appena individuate e denominate, queste novità vengono vendute, anche tramite aste online, a prezzi altissimi, come per esempio è avvenuto con *Monstera obliqua*, una specie sudamericana che fino due-tre anni fa raggiungeva prezzi folli, ma oggi è molto più accessibile, perché è stata propagata e si sta diffondendo sul mercato, come è giusto che sia».

Per contribuire a far conoscere meglio queste bellezze esotiche ancora insolite in Italia, Niccolò Banfi sarà presente a Orticola, a Milano dal 5 all'8 maggio prossimi, con uno stand a loro interamente dedicato: a portarle, il vivaista e collezionista svedese Oskar Widmark, un altro giovane botanico da scoprire e seguire (www.plantthatplant.com). *

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Philodendron 'Majestic'



Calathea roseopicta 'Medallion'

Infinite sfumature di verde

Alocasia 'Dragon Scale', ancora poco conosciuta e coltivata, ha foglie di aspetto gommoso portate da steli succulenti. Al pari di *Philodendron* 'Majestic', ibrido dalle foglie iridescenti, *Pachira aquatica*, che in vaso può raggiungere 3 m di altezza, *Calathea roseopicta* 'Medallion' e *C. r.* 'Rosy', ama gli ambienti caldi e umidi come bagni e cucine, frequenti nebulizzazioni e un'alta luminosità diffusa. Le calatee hanno una particolarità: le foglie si chiudono quando verso sera la quantità di luce diminuisce.



Alocasia 'Dragon Scale'



Ceropegia woodii



Calathea roseopicta 'Rosy'



Pachira aquatica



idee

per creare la stessa atmosfera

Biofilia senza segreti

Di seguito una breve bibliografia riguardante la biofilia: *Biofilia. Il nostro legame con la natura*, di Edward O. Wilson, Piano B editore. *Effetto Biofilia, Il potere di guarigione degli alberi e delle piante*, di Clemens G. Arvay, Macro Edizioni. *Introduzione alla biofilia. La relazione con la natura tra genetica e psicologia*, di Giuseppe Barbiero e Rita Berto, Carrocci Editore. *Biophilic Design: The Theory, Science and Practice of Bringing Buildings to Life*, di Stephen R. Kellert, Judith H. Heerwagen, Martin L. Mador, John Wiley editore.

L'acquario è stato realizzato su misura da Acquario Mediterraneo (www.acquario-mediterraneo.com).

Niccolò Banfi, via Salasco 30, Milano, cell. 339 3718893, niccolo.banfi@gmail.com



Ganci per ricadenti

Cesti e vasi sono appesi alle travi mediante ganci in metallo avvitati nel legno, capaci di sostenere 4-5 chili di peso. Per l'amaca del soggiorno si è usato un gancio che regge 150-200 chili: è stato avvitato a un tassello, inserito in un foro praticato nel soffitto con il trapano. In alternativa, si può utilizzare un apposito adattatore, per creare un punto di fissaggio con più ancoraggi.

Bricocenter,
www.bricocenter.it

Paesaggi illusori

Il *trompe-l'oeil*, dal francese "inganna l'occhio", è un genere pittorico antichissimo, che consiste nel decorare muri e soffitti con i soggetti più diversi: floreali, geometrici, naturalistici, paesaggistici. Per questo appartamento milanese si è scelto il tema della giungla, traboccante piante, uccelli e atmosfere tropicali, che trasportano altrove.

Pictalab, Milano, tel. 02 28095960, www.pictalab.com



Ganci per rampicanti

Per guidare lungo le pareti i tralci delle piante ricadenti e rampicanti, Niccolò Banfi ha utilizzato i Command Outdoor Light Clips, speciali gancetti adesivi, in plastica trasparente che si impiegano per appendere lampade da esterno su superfici lisce.

Praticamente invisibili, evitano di dover forare i muri e si tolgono senza danni.

Command,
www.command.3m.co.uk
anche da Leroy Merlin,
www.leroymerlin.it



La tecnica semi-idroponica

La maggior parte delle piante fotografate in queste pagine è coltivata in semi-idroponica: le radici affondano in un substrato inerte sterile, imbibito da una miscela di acqua e nutrienti. I vasi hanno sul fondo una riserva per l'acqua e un indicatore di livello che avverte quando bagnare.

Fra i vantaggi: maggiore velocità di crescita; assenza di parassiti, minor frequenza di bagnature; risparmio d'acqua.
Lechuza, www.lechuza.it